

ponga anche domani all'ordine del giorno, se il presidente lo crede. Ma se voi vorrete, sopra una legge organica portare la serietà come sempre a noi si conviene, io vi confesso che non mi pare opportuno far tanta premura per una legge organica in momenti in cui nessuno è fermo qua dentro.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Io non entrerò nelle considerazioni di merito, sulla grande importanza di questo disegno di legge, del quale si occuparono parecchie volte le precedenti Legislature, e che fu votato dall'ultima, ed in questa dall'altro ramo del Parlamento.

Avendo sentito che ha domandato di parlare l'onorevole Baccelli lascio a lui indicare gli altri motivi di urgenza.

Dirò solo che per il Ministero non era dubbia, giacchè è stata votata dal Senato con rapida discussione, con un articolo per il quale questo disegno di legge deve andare in attività il 1° novembre. Il non iscriverlo dunque fra i progetti da votarsi prima delle ferie, sarebbe stato un atto di poco riguardo verso l'altro ramo del Parlamento. Faccio pure osservare che il non discuterlo adesso vuol dire un altro anno perduto; dovendo la legge avere effetto col 1° novembre.

**PRESIDENTE.** Onorevole Del Giudice?

**DEL GIUDICE.** Parlo sopra un altro argomento.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini.

**MARTINI.** Io voleva osservare soltanto quello che ha osservato l'onorevole Buonomo, che cioè questa legge del Consiglio dell'istruzione pubblica non sarà possibile discuterla brevemente. Per me io dichiaro che, per quanto non sia il mio ideale questa legge, io sono pronto a votarla; non è esatto che essa sia essenzialmente quella che fu dotata dalla Camera; è tutt'altra cosa. A me non pare che ci sia necessità di discuterla in fretta e di votarla prima che noi ci separiamo. È vero che deve andare in vigore nel novembre 1880; ma non è giusto, secondo l'onorevole presidente del Consiglio diceva, che non votandola adesso si perda un altro anno. Una tal legge potrebbe andare in vigore al 1° dicembre, al 1° gennaio, senza che vi fosse danno veruno.

Ei essendo una legge che ha tanta connessione con tutto il sistema dei nostri studi, non mi pare che converrebbe strozzarne la discussione.

**PRESIDENTE.** Onorevole Podestà?

**PODESTÀ.** Non parlo su quest'argomento.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Brin?

**BRIN.** Neppure io.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccelli.

**BACCELLI.** Io devo far riflettere solamente alla Ca-

mera che, avendo avuto l'onore di essere il relatore del bilancio della istruzione pubblica, motivai il fatto, di cui attualmente la Camera si occupa, e dissi che a me pareva assolutamente necessario che la Camera avesse voluto discutere con prontezza questo disegno di legge, che già da 4 anni si trascina tra i due rami del Parlamento.

Questo disegno di legge non è nuovo: io credo che non vi sia deputato, che non lo conosca a fondo. Sarà una mia idea, ma contro questo disegno di legge si è sollevata una serie meditata d'indugi e in modo tale che se ne è fatta una vera strategia politica contro la legge stessa.

**PRESIDENTE.** (*Interrompendo*) Onorevole Baccelli, la prego; metta tutta la moderazione.

**BACCELLI.** Non parlo dell'onorevole Buonomo, perchè, naturalmente, egli era deputato della passata Legislature, ed in quella egli ha potuto studiare questo disegno di legge; ma, siccome egli è abituato a studiare profondissimamente tutte le cose, avrà bisogno di studiarlo ancora una volta. (*ilarità*)

**BUONOMO.** Chiedo di parlare per due fatti personali. (*Risa*)

**BACCELLI.** Ora a me pare, che il disegno di legge attuale non sia punto diverso da quello precedentemente presentato, e che, quando si fa osservare alla Camera che vi è nel disegno stesso un termine di tempo, e che questo cade in novembre; quando il suffragio duplice dell'altro ramo del Parlamento ha già preceduto il nostro, mi pare che sia mestieri finire una buona volta una così lunga questione. Quindi non intendo di fare davvero violenza a nessuno, ma credo d'interpretare l'animo di moltissimi dicendo che ormai è necessario di discutere questo disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Renzis. Parla su questo?

**DE RENZIS.** Precisamente.

Il Governo del Re, per bocca del suo presidente del Consiglio, ha fatto noto alla Camera quali erano i disegni di legge che interessavano al buon andamento dei servizi dello Stato, ed ha spinto la Camera a non separarsi senza votare alcuni disegni di legge che più interessavano questi servizi. Ora, fra questi, egli ha aggiunti tutti quei disegni di legge di facile approvazione. E per conseguenza ha potuto sottomettere alla vostra approvazione una quantità grande, direi, di disegni di legge.

**PRESIDENTE.** Quattordici.

**DE RENZIS.** Quattordici. I quali, se dovessero dare luogo a discussione, certamente voi non vi separereste posdomani, od in fin di settimana, ma vi separereste fra un mese.

Dunque condizione essenziale delle proposte go-